

## VERTENZA NEI COMUNI SICILIANI

## Enti locali, la grana precari «In 3mila a rischio subito»

PALERMO. La situazione più grave riguarda circa 3.000 contrattisti disseminati in tutta l'isola e i cui "rapporti di lavoro" scadono non a fine dicembre, come nella maggior parte dei casi, ma tra ottobre e novembre. Contratti avviati in piccoli Comuni come Buccheri, nel Siracusano o Partinico in provincia di Palermo, o Trecastagni in provincia di Catania. Vertenze pronte a esplodere da un momento all'altro per via dei limiti imposti dal Patto di Stabilità e per i tagli ai trasferimenti. Così, se ad essere col fiato sospeso sono tutti i precari dell'isola in attesa della proroga di due anni richiesta dal governo regionale all'esecutivo Monti, già dai prossimi mesi «in 3.000 - dice il segretario di Uil Fpl, Gianni Borrelli - potrebbero trovarsi senza più posto di lavoro». «Di fronte ad una crisi di liquidità e ai tagli di trasferimenti - dice Michele Palazzotto, segretario generale di Fp Cgil - i primi a farne le spese sono i precari». In Sicilia la vertenza riguarda anche la proposta presentata dal governo regionale di revisione del Patto di Stabilità. «Un accordo che dovrebbe liberare 600 milioni di pagamenti e 300 milioni di impegni e che da 15 giorni - dice l'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao - è su tavolo del Ministro alle Finanze, Vittorio Grilli. Non si comprende la gravità della situazione».

Per i precari il futuro è a rischio. Complessivamente sotto varie sigle, se ne contano 19.000. La stabilizzazione sarebbe dovuta avvenire entro il 31 dicembre 2012 ma «in tempi di ristrettezze nessun Comune ha ancora avviato concretamente l'iter», dice l'assessore regionale agli Enti locali, Nicola Vernuccio che ha disposto un controllo sui Comuni «per verificare se ce ne sia qualcuno nelle condizioni di avviare la stabilizzazione e inviare un commissario che porti a termine il processo». «L'assurdità - aggiunge il segretario Uil, Claudio Barone - è che migliaia di persone che da 20 anni a tutti gli effetti svolgono mansioni essenziali sono in bilico perché il governo li considera come nuove assunzioni. Non vorremmo che fossero le vittime sacrificali della spending review».

**GIOIA SCARLATA**